

Se è collaborato alle 6 pagine che ne scrisse la *Rivista della Congregazione di Somasca* di Genova nel Numero Maggio-Giugno del 1935, qui dovremo riassumerle.

Nasce in Brignano il 10 Marzo 1764 da Gianfr. e Franc. Carcano e come suo fratello maggiore Benedetto che diventerà parroco di Brignano, viene avviato al Sacerdozio, entrando a 21 anni a Pavia nella Congr. dei Chierici Regolari conosciuta col nome di PP. Somaschi dal piccolo villaggio posto sull'attuale linea Bergamo-Lecco, dove il fondatore aveva aperto la prima casa e dove morì.

Di quei giorni il nome del Santo e della sua Congregazione aveva avuto una vampata di maggior rinomanza per la solenne canonizzazione di S. Girolamo Emiliani avvenuta nel 1767.

Professò i voti religiosi dell'Ordine il 23 Ag. 1786 nella Casa di S. Spirito in Pavia, fermandovisi altri due anni per compiervi la teologia. Fu poi Ordinato a Milano nel 1788.

Per quattro anni insegnò nel Collegio di S. Maria Egiziaca di Rivolta e negli ultimi due v'insegnò le Normali.

Nel 1793 è nominato Vicepreposito nel fiorente Collegio Gallio di Como. L'anno dopo passa a reggere la scuola di Umanità nel Collegio di S. Antonio in Lugano dove restò fino al Sett. 1797 lasciandovi memoria di dottrina e virtù insigni.

Ivi ebbe la ventura d'aver collega d'insegnamento il distinto P. Soave, rifugiatosi da Milano in occasione di moti politici, e tra i collegiali il piccolo co. Alessandro Manzoni destinato in seguito a tanta fama ed inviato colà per le stesse ragione dal Collegio di Merate.

Da là passa per tre anni a Merate dove tiene la Cattedra di Rettorica e l'assistenza alla Congregazione degli scolari.

Indi passa ad assistere l'Orfanotrofio di Lodi ed in seguito a reggere quello di S. Pietro in Gessate dal 1803 al 1810 quando sopravviene nel Maggio la soppressione napoleonica.

Si ritirò allora in patria presso il fratello parroco dove morì a 73 anni

il 3 Giugno 1837, dando fino dal 1835 per donaz. *inter vivo* all'Istituto Ele-
mosiniero 6660 — onde il quadro suo nella Galleria dei Benefattori — e la
lapide che ancora lo ricorda sul Camposanto (1).